

L'asSESSORE

- A che ore ha datte ch'arpassàve llu cazze de assessore?

Direttore editoriale: Elso Sindrie Serpentini
 Direttore (ir)responsabile: Franco Baiocchi
 Redattori: teramani noti e meno noti
 Prodotto da IL TAVOLO DELLA SAPIENZA
 Autorizzazione Trib. Teramo n. 544 del 18/12/2005
 Distribuito la domenica in allegato a "La Città" quotidiano.

Nuovissima serie Numero 128
13 aprile 2008

I contributi non firmati sono da intendere come contributi redazionali. - Il materiale inviato sarà usato come vuole il direttore e non sarà restituito in nessun caso.



Sor Paolo

ivici: info@sorpaolo.net
 Pubblicazione umoristica illustrata

Anche io sono davvero non per finta!

Una copia Euro 0

Ginoble: Tancredi = Tancredi: Ginoble

La stupefacente proporzione matematica è stata studiata con molta attenzione presso la facoltà di matematica dell'Università dell'Aquila

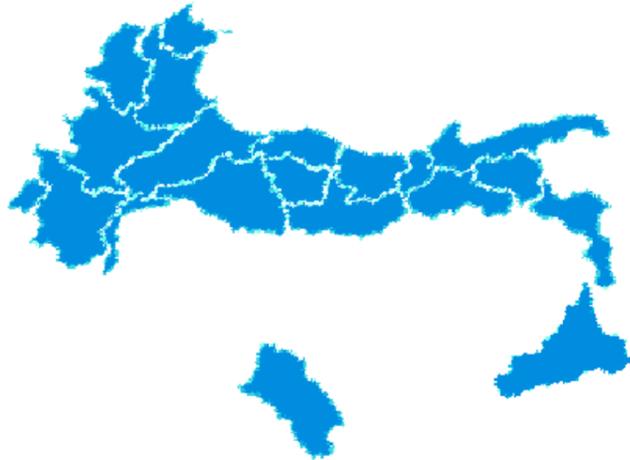
Voteremo, eleggeremo e moriremo non sotto il segno de pesci, ma sotto il segno dei gemelli, gemelli DOC, anzi gemelli DC. E che DC! Una volta si chiedeva: "Vuoi la zuppa o il pan bagnato?" Ed era una celia, perché la zuppa e il pan bagnato erano la stessa cosa. Oggi si chiede: "Voti Tancredi o voti Ginoble?" Ed è pure la stessa cosa. Mica siamo ai tempi di quando si chiedeva: "Tu sei per Coppi o per Bartali?" e se si scopriva che l'altro rispondeva Coppi e tu eri per Bartali, o viceversa, erano legnate. No, no. Oggi niente legnate. Perché anche Coppi e Bartali sono la stessa cosa. E così Ginoble e Tancredi. Sempre DC è. Che grande guadagno abbiamo fatto! Una volta potevi scegliere se votare destra o sinistra. Oggi puoi votare solo centro. E se non ti bastano loro, puoi sempre votare Silvino, che pure centro è. E che centro! Un grosso centro! Anzi, un centrone. Mamma, che tempi. Dovunque il guardo giro, immensa DC ti vedo. Ha vinto Alearo Aleari. Ginoedi e Tancredobli. Vota e zitto, e senza protestare, senza muoverti, perché come diceva Mao quando il nemico ti preme alle spalle non muoverti troppo che gli dai più gusto. Ma rispondeva la zitella arrapata che si fingeva casta: però se ti muovi lui finisce prima. Ecco, appunto, muoviamoci, così finisco-



no prima e la smettono. Facciano quello che devono fare e la smettano. Dopo non andremo nemmeno a denunciarli al tribunale della Santa Politica e della Santa Morale. Dopo che avranno ottenuto quello che volevano e che hanno voluto, facciano quello che vogliono. Noi ce ne staremo con il nostro dolore. "Centro, centro, portami via con te, raggiungeremo insieme il parlamento". Tancredi e Ginoble cantano insieme questa dolce canzone, stando sottobraccio l'uno accanto all'altro. L'unica differenza è che, arrivati a Roma, bomba o non bomba, uno andrà a Montecitorio e l'altro a Palazzo Madama. Figurati che differenza... sempre teste di membri ci sono. E li parteciperanno ad un bel girotondo, intorno al mondo, insieme con tanti altri uomini di centro, che centrano sempre anche quando non centrano e anche quando non si dicono di centro. Perché il centro è come... la patonza. Tutti da lì veniamo e tutti lì torneremo. Surge, surge, cittadino elettore, c'è l'appello, rispondi presente, anche se sei assente. O ti friggeranno come un pesce.

E chi non è prono con me peste lo colga!

VOTA PRONA ITALIA



CAPOLISTA SERENA SUSIANI

Si prevede un grosso successo alle elezioni della lista PRONA ITALIA che presenta delle candidate di tutto spessore e di tutto valore, che saremmo sicuramente prescelte dagli elettori per la loro avvenenza e per la loro prestanza, oltre che per la loro pronanza. Il suo inno ufficiale è: "Ahi, prona Italia, di pronanza ostello, nave senza nocchiero in gran tempesta, non donne di provincia ma fondello."

Sorgerà a Giulianova Lido il più grande pioppeto d'Europa

Ormai il divo Claudio ha deciso: il pioppeto più grande d'Europa sorgerà a Giulianova Lido. Il progetto è già pronto, così come il piano di esproprio dei terreni sui quali sorgerà. Alcuni sono demaniali, ma Ruffini ha deciso di espropriare anche il demanio. Ruffini ha anche insediato una speciale commissione, presieduta da Franco Svampitelli e composta dall'avv. Carlo Del Giusto e dalla dottoressa Carla Montani, per procedere ad una attenta scelta e valutazione dei pioppi da piantare. A piantarli sarà l'azienda municipalizzata "Giulianova Matrimonio srl". Purtroppo per colpa di un pessimo tastierista del comune di Giulianova si è verificato uno spiacevole incidente internazionale. Si è diffusa nel mondo la notizia, per colpa di un comunicato scritto male, che a Giulianova sarebbe sorta non un pioppeto (da pioppi), ma un poppetto



HUSTLER
 HUSTLER
 HUSTLER



(da poppe) e così la celebre rivista erotica americana HUSTLER ha dedicato all'iniziativa di Giulianova la copertina, con tanto di poppe in primo piano e la scritta "Giulianova Poppe" che ha fatto tanto arrabbiare Padre Serafino, al quale Ruffini ha dovuto spiegare l'accaduto.

Io Tarzan, e tu? Io Jane... Jane Facciolini.



UN' INTERESSANTE NOTIZIA

Dice Scalone che ha paura che un giornalista lo vuole denunciare...

... perché gli ha messo un brutto voto e ha detto che arriva sempre in ritardo sulle notizie, quasi sempre il giorno dopo...

Ronf... ronf... ronf. Ma non è proprio quello che fa lui in politica? Ronf... ronf... ronf...

Ronf..Ronf..Ronf !!

MANDIAMOLI DAVVERO IN BICICLETTA



Sarebbe bello vederli finalmente pedalare, tutti, come siamo costretti a fare noi poveri mortali tutti i santi giorni e anche i giorni men santi. Inforcassero le bici e cominciasse a spingere sui pedali per vedere quanto è faticoso girare le pedivelle. Invece no, loro non prendono la bicicletta ma altri mezzi di locomozione, con ben diversa facilità di marcia. Pedalino, pedalino, signori! Al passo! Spingere i pedali su per la salita della vita quotidiana, fatta di angosce e di biscie che ti attraversano la strada, di tassi e di tasse perverse, di multe salate sancite per questo o per quello o quell'altro. Pedalino senza freni lungo le tortuose discese del nostro disdoro per aver sì immonde contrade, invase da detriti di varia sorta. Pedalino sulle discariche morte e olenti, puzzenti.

Perchè si è dimessa la Cerquoni?

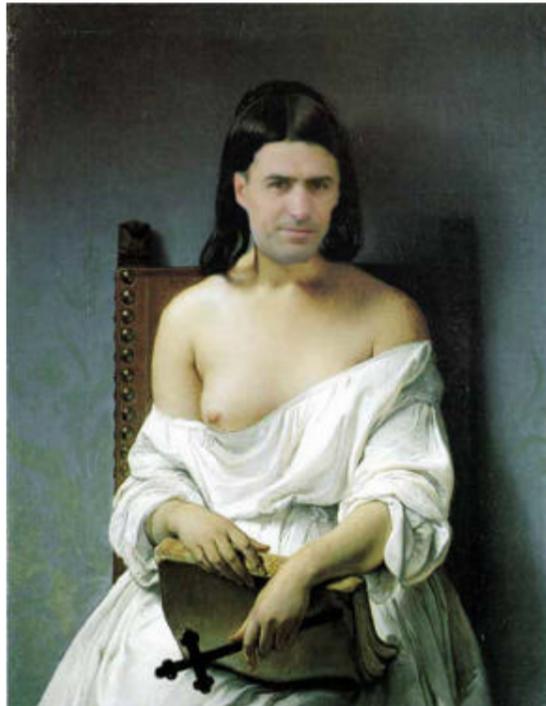


Perchè si è rotta il c.irsu.



- Paolo', ma peccà a Terame a 'mma la ggente nen me crade?
- Di Francè, forse perché nun ce l'hai la faccia de uno che tiene i sordi come me..
- Paolo', e tu nen ti la faccia de une 'ntelligente come 'mma.

Chi vi ricorda ?



Nel corso di una sua recente visita al museo di Pietroburgo Sor Paolo è rimasto di sasso di fronte al ritratto che ha fotografato e ora vi propone di vedere. Osservatelo attentamente anche voi. Non vi ricorda qualcuno? Non vi ricorda qualcuno di Teramo. Osservatela bene. La faccia sembra proprio quella, anche se sembra più vispa. La tetta scoperta forse no. Eppure il volto sembra proprio uno di Teramo.. Ma chi canzio sarà? Pensateci bene.

Cercansi poveri disperati disperatamente

Il Comune di Teramo voleva aiutare dei poveri, ma non li ha trovati. Li ha cercati disperatamente, poveri, soli e disperati, ma non ne ha trovati. Che rispondesse ai requisiti ha trovato solo Clemente Mastella, ma non ha potuto elargirgli neanche la più piccola elemosina, nonostante risultasse del tutto nullatenente e nulla facente, perché era di Ceppaloni, cioè fuori comune. Allora ha provato con un amico di Mastella, tale sedicente onorevole Dante D'Elpidio, ma non stato possibile rintracciarlo e secondo qualcuno si è recato in esilio volontario in un paesino vicino a Lourdes. Allora il comune di Teramo ha cercato dei poveri tra i socialisti, ma non ne ha trovato uno solo, perché i socialisti sono diventati tutti ricchi. Per non sprecare la somma che voleva mettere a disposizione dei poveri, il sindaco Chiodi ha deciso di devolverla a chi dimostrasse di essere povero per davvero. Ma anche in questo è stato poco fortunato, perché ha trovato molti per davvero, ma tra loro nessuno era povero, anche se fingeva di esserlo. Così i soldi per i poveri sono rimasti in tasca al Comune. Saranno elargiti non appena si riuscirà a trovare, magari tra qualche ex assessore di estrema sinistra.



Vergogna ! Hanno respinto la Turco!

Ha chiesto di essere alloggiata alla casa di riposo, ma non l'hanno voluta.



L'assessore Raimondo Micheli ha corso il rischio di rimanere sepolto dalla sabbia durante una grossa tempesta che lo ha sorpreso mentre stava controllando le centraline di Legambiente. Completamente sommerso, solo con la testa che sporgeva dal sabbia, è stato salvato grazie ad una zebra che gli si è avvicinato e, scambiata la sua testa per un uovo di qualche grosso uccello, ha cominciato a morderla per mangiarsela. Il rumore che la zebra faceva nel cercare di sgranocchiare il cranio michelisco ha fatto accorrere della gente che ha salvato Micheli, il quale ha detto per prima cosa: "I dati delle centraline sono sbagliati. E' stata la tempesta si sabbia ad alterarli". Nessuno gli ha creduto e lui ha pianto.

Ennesima brutta figura per i teramani. Questa volta a farcela fare è stato Tonino Di Saverio, il presidente della Casa di Riposo "De Benedictis", il quale a Livia Turco, che chiedeva di essere ricoverata e alloggiata, ha risposto di no. La Turco aveva scelto la casa di riposo teramana quale propria residenza al termine del suo incarico di ministro della salute, che



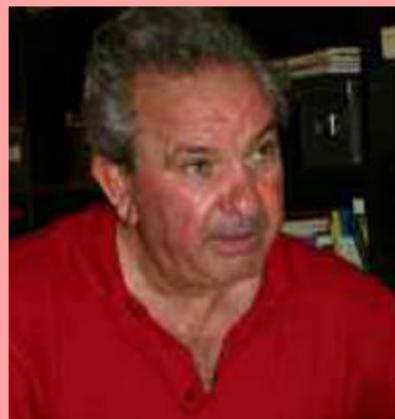
INAUGURATO IL NUOVO PARCO GIOCHI DELLA GAMMARANA



Alla presenza delle massime autorità comunali è stato inaugurato il nuovo parco giochi della Gammarana Era presente l'assessore Paolo Gatti, il quale ha voluto che l'ingresso del parco lo raffigurasse, nelle vesti di un enorme clown che accoglie i bambini per farli divertire. Anche lui ha voluto fare un giro su tutte le giostre presenti nel parco divertimenti, ha detto che lo ha fatto per collaudarle, ma in realtà lo ha fatto perché la giostra è stata sempre per lui un'attrazione irresistibile. Pare che ne abbia una dentro casa e non appena ha un momento libero (rare volte perché è sempre molto impegnato nelle riunioni di giunta) torna a casa e fa un giro di giostra. Insomma si mormora che sia un giostromane. Più di Pasquale Della Monica, che preferisce le giostre catellane. Paolo Gatti, invece, preferisce le giostre chiodiane, che sono contraddistinte da una grande quantità di cavallucci sardi.

IN LIBRERIA

Hans Fallada



E adesso poveruomo ?



Sposetti Sposetti tu che fremiti, tu che aspetti, cosa pensi che ti porti la cabina elettorale? Cento voti, se va male. Cento uno se va bene.

Prona o prena?

Dipende dalle precauzioni.



terminerà con le elezioni che sicuramente la sua parte politica perderà. Si era anche detta disposta a fare l'ospite pagante, pur di essere ricoverata. Ma Di Saverio è stato inflessibile: "Adesso che il mio amico Salini - ha detto - è tornato a destra, io non posso accettare ospiti di sinistra sia pure paganti". La Turco ha insistito, ha implorato, ma non c'è stato niente da fare. Di Saverio l'ha messa alla porta e poi ha subito telefonato a Rocco Salini, assicurandolo: "Rocco, ce l'ho fatta. L'ho cacciata via. - gli ha detto - Così, quando vuoi la stanza che voleva lei la darò a te." Rocco Salini lo ha ringraziato, promettendogli altri incarichi, però ha detto a Di Saverio di tenergli la stanza prenotata, ma che non la occuperà prima di una ventina d'anni, perché nel frattempo pensa di riprendere a contare qualcosa nel campo della sanità abruzzese. "E tu lo sai Toni - ha detto a Di Saverio - Come so contare io nella saminità... non sa contare nessuno." E Di Saverio, pur stando al telefono, non al videotelefono ha annuito. Intanto la Turco se ne andava, con la coda tra le gambe (e un maligno di destra ha commentato sul tipo di coda che la Turco aveva tra le gambe) risalendo sull'elicottero (e un altro maligno di destra ha commentato su che tipo di elicottero), prendendo il volo (e un terzo maligno di destra ha commentato su che tipo di volo). La Turco ha poi inviato a a tutte le autorità teramane una vibrante nota di protesta, chiedendo spiegazioni sul rifiuto, dicendosi offesa e minacciando: "Se vinceremo noi le elezioni - ha tuonato - vi farò rimpiangere il giorno mi avete mandato via". Poi ha riagganciato.



Tu Catarra elettorale, non la pensi certo male a voler in quest'istante un successo delirante, ma i tuoi concittadini tu lo sai son biricchini.



La Storia siamo noi

La televisione da conservare

La storia, la storia siamo noi, che vi facciamo a voi, poveri voi, voi che siete tanti, tutti esitanti, indecisi su quello e su questo candidato, senatore o deputato, voi poveri elettori, che siete tanti, tutti votanti e noi siamo i votati, tutti quanti fortunati, dotati, la storia siamo noi, gli eletti, ma la fate voi, gli elettori, voi gli sfruttati, noi gli sfruttatori.

Tu, castellanamente tu. Tu, fortunatamente tu. Tu, senza saper come, tu. Tu, senza saper dove, tu. Tu, senza sapere tu.